

Codice A1419A

D.D. 4 maggio 2020, n. 398

Approvazione Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici", emanato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa



ATTO N. DD-A14 398

DEL 04/05/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: Approvazione Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici", emanato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile" (legge 28.12.2015, n. 208 art. 1, comma 392).

vista la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

vista la legge 28.12.2015, n. 208 istitutiva del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile";

vista la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4. "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli";

vista la legge 11 gennaio 2018 n. 4 "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici",

vista la DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 di approvazione del "Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere" del 27.12.2017 ";

vista la DGR n. 10-8475 del 1.3.2019 " Approvazione delle nuove linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, da parte dei servizi socio - assistenziali e sanitari del territorio regionale. Revoca della DGR n. 42-29997 del 2.5.2000";

La Regione Piemonte, nel rispetto dei principi e dei valori di cui alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della Costituzione ed in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, promuove e sostiene interventi a carattere multidisciplinare, volti a:

- tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili,
- sostenere minori e giovani figli di vittime di femminicidio e crimini domestici allo scopo di garantire la loro protezione e cura, nonché il pieno inserimento e reinserimento nel contesto educativo e sociale nel quale vivono,
- promuovere il contrasto di ogni forma di maltrattamento e abuso e di discriminazione;
- sostenere la genitorialità positiva e la cura dei legami anche attraverso la promozione di interventi in favore di tutti i caregiver che ricoprono un ruolo educativo con i minori nel loro percorso di crescita psicofisica.

Visto il bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici" pubblicato il 15 aprile 2020 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI con il quale si invitano tutti gli Enti di Terzo Settore, cui si applicano le disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (cosiddetto "Codice del Terzo Settore"), a presentare progetti da realizzare insieme a partenariati qualificati e con esperienza con il target, comprendenti interventi a favore di orfani di vittime di crimini domestici e femminicidio.

Visto che il bando prevede un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 10 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti e che la scadenza fissata per la presentazione dei progetti è il 26 giugno 2020.

Ritenuto, in ossequio ai principi di massima trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa, di rendere pubblica la disponibilità della Regione Piemonte ad assumere il ruolo di partner progettuale; si ritiene opportuno approvare un apposito Avviso pubblico finalizzato a disciplinare la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti interessati.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visto il D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.P.A.A";
- vista la Legge 4 aprile 2001, n. 154: Misure contro la violenza nelle relazioni familiari;
- vista la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 recante "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli";
- vista la Legge 11 gennaio 2018 n. 4: Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice

di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici

- Visto il bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici" pubblicato il 15 aprile 2020 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI con il quale si per il finanziamento di progetti ed interventi da progettare insieme a partenariati qualificati e con esperienza con il target, a favore di orfani di vittime di crimini domestici e femminicidio;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici" pubblicato il 15 aprile 2020 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI per il finanziamento di interventi da progettare insieme a partenariati qualificati e con esperienza con il target, a favore di orfani di vittime di crimini domestici e femminicidio; da presentare entro il 26 giugno 2020, secondo le modalità riportate nell'Avviso stesso, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre la pubblicazione del sopracitato Avviso sul sito della Regione Piemonte, Sezione "Bandi, Avvisi e finanziamenti".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie,
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato

Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse a presentare richieste di partenariato alla Regione Piemonte nell'ambito del Bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici", emanato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile" (legge 28.12.2015, n. 208 art. 1, comma 392).

La realtà dei cosiddetti "Orfani speciali", figli di vittime di crimini domestici prevalentemente di genere femminile, è tanto complessa quanto ancora sommersa: non esistono stime ufficiali sull'effettivo numero di casi; tuttavia secondo i dati del progetto europeo "Switch Off" che ha coinvolto Italia, Lituania e Cipro, finanziato attraverso il progetto *Daphne* dell'Unione Europea viene approssimato a 79.000 il numero dei di orfani di femminicidio di età compresa tra 0 e 60 anni residenti in Unione Europea.

In Italia, un gruppo di lavoro ha realizzato e pubblicato una ricerca quali-quantitativa condotta nell'ambito dello stesso progetto (cfr. pubblicazione "Orfani Speciali" di Anna Costanza Baldry, Ed. Franco Angeli, 2017), che ha permesso di analizzare nel dettaglio 71 casi di femminicidio, per un totale di 142 orfani speciali.

Gli studi dimostrano che le situazioni vissute, hanno, sulle persone minorenni che diventano orfani a seguito di questi eventi, un impatto psicologico devastante e ciò si riflette, inevitabilmente, anche nella loro sfera relazionale e scolastica.

Le conseguenze psicologiche dei crimini domestici costituiscono una vera e propria sindrome (child traumatic grief). La complessità del vissuto di questi "orfani speciali" richiede una capacità di intervento che spesso i soli caregiver faticano ad attivare.

A questa delicata situazione si sommano le questioni giuridiche e gli aspetti legali, tra cui la decadenza della responsabilità genitoriale, l'affidamento del minore e la designazione di un tutore nella difesa dei suoi diritti.

La carenza di offerta di servizi e percorsi specifici strutturati, riduce a questione privata un fenomeno che, diversamente, merita attenzione e cura da parte delle istituzioni della comunità.

In Italia con legge 11 gennaio 2018 n. 4 "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici" entrata in vigore il 16 febbraio 2018 di cui si sta completando l'iter con la pubblicazione del Decreto ministeriale contenente criteri e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche stanziare in favore degli "orfani speciali", si sono fatti importanti passi avanti tra i quali: patrocinio gratuito nel processo, assistenza medico-psicologica, esclusione del reo dall'asse ereditario della vittima e sospensione della pensione di reversibilità all'omicida, possibilità di cambiamento del cognome.

CON I BAMBINI Impresa Sociale, organizzazione senza scopo di lucro costituita il 20 giugno 2016 e interamente partecipata da Fondazione CON IL SUD, è stata individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) sulla base di un protocollo di Intesa triennale quale soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa" che costituisce un'importante sperimentazione per rendere operante una strategia complessiva nazionale, sorretta dalle migliori esperienze territoriali, di lotta alla povertà educativa dei minori, con effetti di lungo periodo.

Visto che con il bando "A BRACCIA APERTE. Iniziativa a favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici" pubblicato il 15 aprile 2020 dall'Impresa sociale CON I BAMBINI invita tutti gli Enti di Terzo Settore, cui si applicano le disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (cosiddetto "Codice del Terzo Settore"), a presentare progetti comprendenti interventi, da progettare insieme a partenariati qualificati e con esperienza con il target, a favore di orfani di vittime di crimini domestici

e femminicidio. A disposizione del bando, che scade il 26 giugno 2020, un ammontare complessivo di 10 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti.

Attraverso tale Bando, si intende investire nell'effettivo sostegno di questi minori e giovani che hanno vissuto il dramma di perdere uno o entrambi i genitori a causa di crimini domestici e che rischiano, in considerazione della specificità del lutto traumatico vissuto, se non adeguatamente supportati, di divenire essi stessi vittime, anche nel corso della successiva vita adulta (processo di vittimizzazione secondaria).

“A braccia aperte” è il settimo bando promosso da Con i Bambini Impresa Sociale nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: si tratta di una iniziativa a favore di minori e giovani figli di vittime di femminicidio e crimini domestici volta alla loro protezione e cura, al pieno inserimento e reinserimento nel contesto educativo e sociale nel quale vivono.

L'Impresa sociale Con i Bambini, mediante un lavoro di coprogettazione con i partnerati che saranno selezionati attraverso il bando, nella seconda fase definirà un piano operativo degli interventi e promuoverà interventi di presa in carico, formazione e inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani divenuti orfani a seguito di crimini domestici. Inoltre, vista la mancanza di dati esaustivi sul fenomeno, sempre in fase di co-progettazione sarà realizzata una rilevazione puntuale propedeutica a qualsiasi intervento unitamente ad un'azione formativa rivolta a tutti gli operatori socio sanitari, che sarà coordinata da Con i Bambini.

Gli interventi saranno destinati anche al sostegno delle famiglie affidatarie e dei care giver, ovvero di chi si prende cura del minore nella gestione delle responsabilità affidategli e nell'accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze, alla creazione o al potenziamento della rete degli attori che, a vario titolo, si occupano di loro.

L'iniziativa si rivolge a partnerati integrati e multidisciplinari in grado di prendere in carico tempestivamente e individualmente i minori, offrendo loro un supporto specializzato e costante in seguito all'evento traumatico, garantendone il graduale reinserimento sociale e la piena autonomia personale e lavorativa.

Il soggetto responsabile deve essere un ente del Terzo settore) e possono appartenere al partnerato, oltre al mondo no profit e della scuola, anche quello delle istituzioni, dei sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'Università, della ricerca e il mondo delle imprese.

La Regione Piemonte nell'ambito delle sue competenze programmatiche di cui alla LR 1/2004 attuativa della legge 328/2000 e di quanto disposto dalla legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto” Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli” ha approvato rispettivamente:

A) con DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 il “Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere” articolato in una serie di obiettivi strategici attuativi attuativi di quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul che all'art. 26 sostiene la necessità di prendere in considerazione, nell'ambito dei servizi di protezione e di supporto alle persone offese, i diritti e i bisogni dei bambini testimoni di ogni forma di violenza, adottando di conseguenza misure che comprendano le consulenze psico-sociali adattate all'età.

In specifico nel Piano triennale, si evidenzia l'obiettivo 6) “Interventi a sostegno dei figli e delle figlie di vittime di femminicidio ed interventi a sostegno di minori vittime di violenza assistita” che prevede la realizzazione di una serie di azioni e precisamente:- rafforzamento della collaborazione con i diversi organismi di rappresentanza e con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita ed orfani speciali;

- elaborazione di documenti di indirizzo e raccomandazioni sul sostegno ai minori vittime di violenza assistita anche all'interno di altre pubblicazioni in tema di contrasto al maltrattamento ed

abuso di minori e revisione nella DGR n. 42-29997 del 2/5/2000 "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso sessuale e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio assistenziali e sanitari" includendo il tema della violenza assistita e degli orfani speciali all'interno delle linee guida regionali;

- verificare la possibilità di procedere con efficacia - anche senza l'autorizzazione del padre autore di violenza - nell'erogazione di servizi di aiuto per i minori vittime di violenza assistita, anche inseriti in casa rifugio o con madre in carico presso Centro antiviolenza;

- promuovere una maggior sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno della violenza assistita e del sostegno ai figli e delle figlie di vittime di femminicidio ai fini di favorire un progressivo mutamento culturale realmente di prevenzione e protezione delle vittime;

- elaborazione di un documento di indirizzo e di specifiche raccomandazioni sul sostegno di vittime consequenziali di femminicidio, e alle figure adulte, parentali o esterne al nucleo familiare di nascita, che se ne prenderanno cura, al fine di individuare le reali necessità e bisogni, anche in termini di sostegno psicologico, sociale e legale, non solo nel momento emergenziale, ma anche nel lungo periodo, e di sviluppare linee guida per i Servizi sociali, sanitari, educativi e le Forze dell'Ordine.

- formazione specifica per gli operatori e le operatrici, affinché acquisiscano una preparazione e un'esperienza adeguate, che - al fine di evitare il verificarsi di un processo di vittimizzazione secondaria - tengano conto, della specificità del lutto traumatico, determinato dalla morte della madre ad opera del padre;

- avvio di iniziative di raccordo con l'Ufficio Scolastico regionale per la diffusione e la messa in rete degli interventi di informazione/sensibilizzazione sulle attività dei Centri antiviolenza e sulla prevenzione del fenomeno della violenza assistita, del maltrattamento, dell'abuso sui minori e del bullismo, anche nelle sue forme virtuali o con utilizzo delle nuove tecnologie).

B) con DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019 nuove "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali" (di revisione delle precedenti linee di cui alla DGR 42- 29997 del 2.5.2000), potenziando ed armonizzando il coordinamento e la collaborazione tra i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio regionale, nelle azioni di contrasto del fenomeno delle diverse forme di abuso e del maltrattamento ai danni di minori, di realizzazione di interventi di prevenzione del fenomeno e di recupero delle relazioni familiari disfunzionali, tra i quali rientrano a pieno titolo la violenza assistita intrafamiliare e i crimini domestici.

In specifico le linee guida di cui sopra prevedono, rispetto a minori che si trovano in queste particolari drammatiche condizioni, la specifica competenza dei servizi socio-sanitari per una presa in carico dei minori e della rete familiare che si prende cura di questi minori, attraverso interventi immediati, a carattere multidisciplinare e multiprofessionale, in grado di fronteggiare efficacemente la complessità del trauma che hanno vissuto e vivono.

Considerato inoltre che con Legge 11 gennaio 2018, n. 4 recante «modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici», viene previsto in particolare all'art. 9 Assistenza medico-psicologica, che agli orfani per crimini domestici deve essere assicurata assistenza medico-psicologica gratuita, a cura del Servizio Sanitario Nazionale, per tutto il tempo occorrente al pieno recupero del loro equilibrio psicologico con esenzione dal ticket sanitario; sul territorio della Regione Piemonte, seppur nelle more dell'approvazione dei decreti attuativi della sopracitata legge, si è inteso assicurare tale diritto prevedendo per gli orfani dei crimini domestici l'esenzione dal ticket sanitario per tutto il tempo occorrente al pieno recupero del loro equilibrio psicologico.

Tale codice di esenzione a favore dei figli minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti orfani per crimini domestici, ai sensi di quanto disposto con Legge 4/2018 sopracitata, è attribuito su proposta dell'equipe multidisciplinare. L'esenzione è attribuita per la durata di un anno per tutte le prestazioni connesse alla presa in carico medico/psicologica e può essere rinnovata annualmente.

Pertanto, in considerazione della significativa attività di promozione e sostegno in favore degli orfani di vittime di femminicidio e crimini domestici promossa in questi anni, la Regione Piemonte si rende disponibile a ricevere richieste di partenariato per iniziative progettuali da presentare nell'ambito della procedura di evidenza pubblica sopra citata.

Con il presente avviso, pertanto, si attiva una procedura ad evidenza pubblica, finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse da parte dei soggetti che intendano proporsi quali capofila di progetti da candidarsi al bando sopra richiamato, e non comporta alcun diritto a stabilire collaborazioni con la Regione Piemonte.

Le richieste di partenariato, complete di scheda di proposta progettuale, dovranno pervenire entro **il 25 maggio 2020** esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

La Regione Piemonte comunicherà l'accettazione o meno della richiesta via PEC entro il 5 giugno 2020.